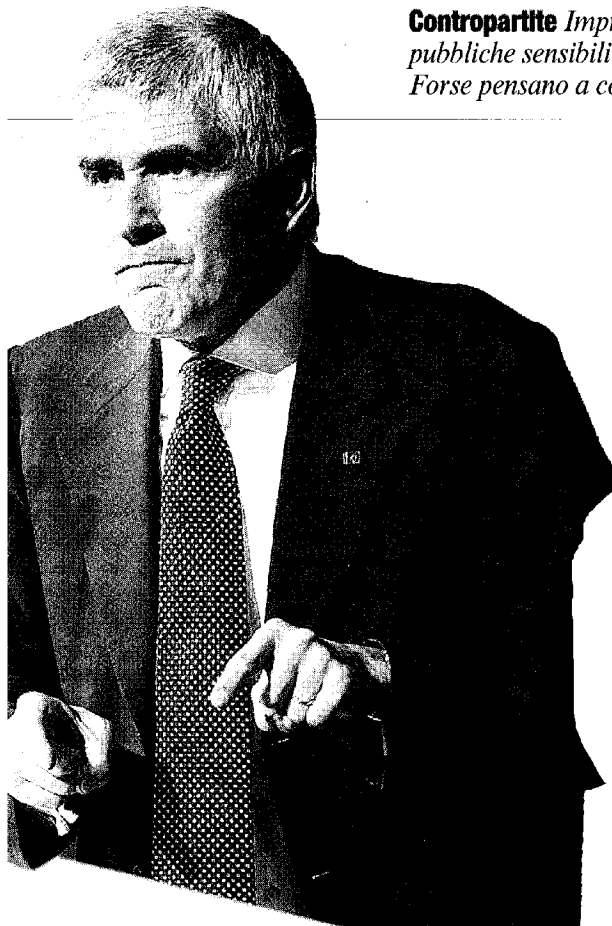


Alitalia L'intervista

Casini: la cordata di Silvio? No a soluzioni «all'italiana»

«Berlusconi-Bertinotti, strana alleanza tra liberisti e statalisti»

Contropartite Imprenditori con concessioni pubbliche sensibili al richiamo del leader pdl? Forse pensano a contropartite sulle tariffe



ROMA — Non piace per nulla al leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, tutto questo agitarsi della politica intorno ad Alitalia a poche settimane dal voto.

Solo campagna elettorale?

«Tutti quelli che parlano adesso sembrano essere stati sulla luna finora. E invece eravamo tutti in campo».

Anche voi avete governato.

«Me lo ricordo benissimo Silvio Berlusconi, quando da presidente del Consiglio diceva: per fortuna che ci sono così risolverò il problema di Alitalia. E invece si sono persi 5 anni più i 2 nei quali ha governato Romano Prodi».

E adesso siamo al capolinea.

«È difficile essere ottimisti. Vedo solo ombre».

Eppure c'è chi scommette sull'in-

tervento di una cordata di imprenditori italiani.

«Mi chiedo perché se finora questi imprenditori non ne hanno voluto sapere nulla di Alitalia, adesso si mostrano interessati».

Rispondono all'appello di Berlusconi.

«A ridosso delle elezioni? Strano. Che si materializzino oggi cordate



**Meglio Air France
Trattativa gestita male
e proposta da cambiare
Ma la strada è quella**

"politiche" non mi piace, perché è l'ennesima dimostrazione che non riusciamo a essere un Paese normale».

Che cosa non la convince?

«Voglio capire — se e quando i nomi verranno fuori — se non ci si trovi davanti a una partita di giro».

In che senso?

«Faccio un esempio: se imprenditori che finora non sono entrati in campo, improvvisamente diventano sensibili al richiamo di Berlusconi e magari sono anche titolari di concessioni pubbliche, allora voglio capire se sono disponibili a intervenire in Alitalia per avere poi qualche contropartita sulle tariffe. Se fosse così,



sarebbe una soluzione all'italiana della peggior specie».

A quali imprenditori pensa?

«Non faccio nomi, ma dico che la piega che sta prendendo questa vicenda non mi piace, anche perché mi pongo un'altra domanda: che garanzie abbiamo che questa cordata resti in campo anche dopo le elezioni?».

Lei quindi percorrerebbe fino in fondo la strada della trattativa in esclusiva con Air France? Secondo il Pdl si tratta di una svendita di Alitalia ai francesi.

«La trattativa con Air France è stata condotta male, anzi malissimo. La loro proposta di acquisto va profondamente cambiata, però non possiamo stupirci della posizione di Air France-Klm: il presidente Spinetta difende gli interessi dei suoi azionisti».

Anche ai sindacati non piace il piano di Air France.

«I sindacati, come i partiti, hanno le loro responsabilità. Ma quello che mi fa più specie è vedere questa strana alleanza tra Berlusconi, Bertinotti e i sindacati, tutti a invocare la cordata italiana e a chiedere più tempo. Ma non si può essere statalisti o liberisti a giorni alterni».

Se fosse lei a decidere le sorti di Alitalia, che farebbe?

«Innanzitutto avrei impostato le cose diversamente. Ma ora metterei dei paletti in modo da ottenere un cambiamento della proposta di Air

France e poi lascerei andare le cose avanti».

Ancora per qualche settimana, come dicono Prodi e il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, o anche più a lungo, come vorrebbero gli altri, tanto, dice il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, Alitalia può sopravvivere fino a ottobre?

«Qui deve essere chiaro a tutti che la compagnia rischia di portare i libri in tribunale. Se poi abbia ragione Padoa-Schioppa o Bianchi non lo so: vedo solo una gran confusione nel governo. Certo che se il ministro dell'Economia non sapesse neppure fino a quando Alitalia ha liquidità, saremmo nei guai».

Mentre Berlusconi propone soluzioni, Veltroni nicchia.

«Veltroni è sulla difensiva. Non sa che pesci prendere. È stretto da una parte da Bertinotti e dai sindacati e dall'altra da Prodi. Berlusconi invece ha preso il "pesce" della Lega».

Che lavora per Malpensa.

«Malpensa è una risorsa del Paese. Ma i suoi destini vanno separati da Alitalia, evitando nuove soluzioni assistenziali».

Come finirà?

«Non lo so, ma se prima del 14 aprile si materializzassero eventuali cordate, temo che dopo evaporerebbero».

Lo dice anche Veltroni.

«Sì, ma io l'ho detto prima».

Enrico Marro